

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA  **UILSCUOLA**

Spesa per l'istruzione: siamo penultimi in Europa. Servono interventi per valorizzare le professioni

Scuola: partiamo dagli stipendi

Abbiamo già una buona scuola. La politica invece di supportarla la intralcia

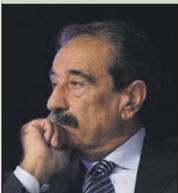
IL PUNTO

Protagonisti nelle scelte

DI PINO TURI

Sostenere e votare i candidati e le liste della Uil significa riaffermare principi e valori di una scuola democratica, pubblica e nazionale, quella voluta e prefigurata dalla Costituzione, fondata sul coinvolgimento del personale che vuole concorrere alla definizione dei processi di riforma e non subirli passivamente. Siamo alla quinta tornata elettorale delle Rsu, tre lustri di esperienza, con esiti non sempre

soddisfacenti ed esaltanti. In questi anni il personale ha subito attacchi di ogni genere, che han-



Pino Turi

no prodotto talvolta sfiducia: una reazione emotiva del tutto legittima, indotta da una comunicazione non certo disinteressata, tendente a delegittimare il sindacato. Rsu e azione sindacale Uil sono le due facce della stessa medaglia: il rafforzamento della prima rappresenta la solida azione della seconda, la cui forza di legittimazione viene direttamente dagli iscritti e dai voti dei lavoratori. La Uil vuole rappresentare la voce libera della scuola senza condizionamenti della politica, privilegiando dialogo e confronto di merito. Quando ciò non avviene, per scelta unilaterale, non manca certo di volontà, forza di mobilitazione e protesta, come strumento e mai come fine dell'azione sindacale. Un bagno di democrazia, come quello delle elezioni delle Rsu, non può che fare bene. La Uil Scuola propone il proprio modello che, in questi anni difficili, ha conseguito risultati utili e concreti, e rinnova la propria azione, spostandola direttamente nei luoghi di lavoro per la partecipazione attiva dei lavoratori.

DI MASSIMO DI MENNA

Uno stipendio che riconosca il lavoro degli insegnanti e iniziative concrete per valorizzare la professione: sono le due richieste semplici e concrete che un professore di Lecce «innamorato e appassionato del proprio ruolo» ha inviato al presidente del Consiglio. Nella lettera si chiede a Renzi di passare ad azioni concrete come quelle «che gli insegnanti fanno con i loro alunni, agendo e creando risultati». La lettera ricorda che la qualità della nostra scuola è frutto dei tanti che «lavorano, sperimentano e innovano ogni giorno, in classe con gli alunni».

Da un lato c'è un contratto scaduto dal 2009 con i vari Governi che hanno deciso di bloccare il rinnovo, bloccando così ogni possibilità di riconoscimento e di valorizzazione profes-

sionale; tale decisione è stata accompagnata da stucchevoli e generiche campagne su un indistinto e confuso merito, un merito da riconoscere senza soldi. Dall'altro lato ci sono il lavoro e l'impegno quotidiano di tanti insegnanti, oggi disorientati e preoccupati per l'annuncio di ennesimi interventi sulla scuola. Il prof. Manni, autore della lettera, candidato al Global Teacher Prize (una sorta di premio Nobel dell'insegnamento) parla di «ruolo» per sottolineare la specificità del lavoro di insegnante.

«Quando stacchi?», dicono alcuni portati a dividere il lavoro da tutto il resto. Nel suo ruolo un insegnante, «non stacca mai» ed è questo che dovrebbero comprendere politici e tecnici del ministero che continuano a progettare sulla carta. Basta pensare alla proposta sul merito, contenuta nel piano del governo sulla Buona Scuola

proposta. Nei tanti incontri che facciamo nelle scuole viene chiesto «cosa uscirà dal cilindro del governo» in materia di organico funzionale, carriere, formazione, progressione economica e quali risposte sulle tante questioni aperte tra cui posizioni economiche e mobilità professionale per il personale Ata, quota '96. Il punto è proprio questo: non serve un colpo di magia ma apertura del negoziato per il contratto e un piano di investimenti finanziari. Insieme agli altri sindacati abbiamo inviato una lettera al ministro Giannini per un incontro perché rivendichiamo trasparenza e coinvolgimento. Il governo non pensi a interventi unilaterali nel rapporto di lavoro e nella progressione economica per anzianità ripristinata nel 2014. Va portato rispetto alla scuola e a chi ogni giorno la fa funzionare.

Ora si prospetta una nuova

Occupazione ed economia sono i punti cruciali dell'impegno del sindacato

Più investimenti per la ripresa

Carmelo Barbagallo: con l'austerità non si risolve nulla

Le annunciate assunzioni alla Fiat sono l'ultimo tassello, in ordine di tempo, di una serie di scelte impegnative fatte, nel tempo, dalla Uil. Dalla Fiat di Melfi giunge una bella notizia che non è frutto del caso né della fortuna, ha detto Carmelo Barbagallo, eletto alla guida del sindacato nel congresso Uil di novembre. Le annunciate assunzioni sono il punto di arrivo di un progetto di rilancio della casa automobilistica che la Uil ha deciso di condividere e sostenere sin dai suoi inizi. Sono anche la prova, semmai ce ne fosse stato bisogno, che la crescita dell'occupazione dipende dalla volontà e dalla capacità di realizzare investimenti pubblici e privati.

Ripresa dell'occupazione e dell'economia sono questi i punti cruciali dell'impegno del sindacato confederale, in un momento politico in ebollizione, tra riforma del mercato del lavoro e assetti istituzionali in fase di profonde trasformazioni. Temi già al centro del congresso Uil per il quale è stato scelto lo slogan «Lavoro, voglia di riscatto». Due i punti della scommessa Uil: contrattazione e riforma organizzativa del sindacato per rispondere, in un momento di difficoltà del Paese, alla forte domanda di sindacato che viene dai lavoratori.

Online, sul sito Uil Scuola, l'intervista di Antonio Passaro al segretario generale Uil, Carmelo Barbagallo

LEGGE DI STABILITÀ
Ancora riduzioni di spesa. Confermata la copertura per le assunzioni

a pagina 2

AUTOVALUTAZIONE
Pronto il format. Da marzo ci sarà un modello unico per tutte le scuole

a pagina 3

RETRIBUZIONI
Nel cedolino di gennaio si vede l'effetto degli scatti

a pagina 3

ELEZIONI RSU 2015
All'interno la locandina da staccare e conservare

alle pagine 4 e 5

ELEZIONI
RSU

3-4-5 MARZO
2015

PARTECIPA CON LA
UILSCUOLA

I NOSTRI CONDIDATI
SONO LA VOSTRA FORZA



Molte le riduzioni di spesa, con interventi su supplenze brevi, Ata e collaboratori dei dirigenti

Approvata la legge di Stabilità

Confermata la copertura per le immissioni in ruolo

DI LELLO MACRO

La legge di Stabilità 2015 è stata approvata definitivamente dalla Camera dei deputati il 22 dicembre scorso, dopo un iter alquanto tormentato, che ha visto anche la modifica della sua dimensione finanziaria iniziale sulla base delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, che hanno portato a ulteriori tagli pari a circa 4,5 miliardi di euro, per arrivare a un indebitamento del 2,6% sul pil, rispetto al 2,9% inizialmente previsto dal governo.

Si è partiti dalla Camera dei deputati il 5 novembre con il testo del governo, composto da 47 articoli, per arrivare il 30 novembre all'approvazione con voto di fiducia su un testo composto da soli 3 articoli, rispettivamente di 143, 272 e 83 commi, pari a complessivi 498. Il passaggio al senato si è concluso, con altro voto di fiducia, il 20 dicembre, il 22 dicembre la Camera, in terza lettura, ha dato il suo definitivo avallo a questo testo.

Sui contenuti, per quanto riguarda la scuola, rimandiamo alla sintetica, ma analitica, tabella pubblicata qui a fianco, limitandoci a segnalare che è rimasta la copertura per il piano di 149 mila immissioni in ruolo, per la cui definizione il governo dovrà procedere a un provvedimento legislativo specifico, ma anche la riduzione di risorse, con svariate sforbiciate in molte direzioni: con effetti pesanti sugli organici del personale Ata, ma anche sulle supplenze brevi, sugli esoneri dei collaboratori dei dirigenti scolastici, su quelli per i coordinatori di educazione fisica, che passano da provinciali a regionali ecc. Viene reiterato il blocco del contratto per il 2015, ma non c'è intervento di blocco della progressione economica per anzianità.

Entro tale quadro finanziario il governo potrà definire, nei prossimi mesi, interventi ulteriori sulla scuola, a partire da un ulteriore riordino degli esami di maturità in funzione di tagli alle spese, per cui è facile ipotizzare un ridimensionamento dei commissari esterni e la riduzione dei compensi. Si segnala, in positivo, che per coloro che maturano il diritto a pensione entro il 31/12/2017, pur non possedendo 62 anni di età anagrafica, non si applicano le penalizzazioni previste dalla Legge Fornero (1% per ciascuno dei due primi anni + 2% per ciascun anno successivo ai primi due) per l'accesso alla pensione anticipata.

Online sul sito Uil Scuola aggiornamenti e approfondimenti su questo tema.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) G.U. n. 300 del 29 dicembre 2014

Sintesi dei provvedimenti - La tabella è on line sul sito Uil Scuola

COMMI	NOTE UIL SCUOLA
Comma 4	Istituzione di un "Fondo per la buona scuola", pari a 1 miliardo di € per il 2015 e di 3 miliardi di euro dal 2016, prioritariamente finalizzato ad un piano straordinario di assunzioni (nel testo approvato non si specifica più "docenti"), al potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e alla formazione di docenti e dirigenti.
Comma 113	Per i soggetti che maturano il diritto a pensione entro il 31.12.2017, pur non possedendo 62 anni di età anagrafica, non si applicano le penalizzazioni previste dalla Legge Fornero (1% per ciascuno dei due primi anni + 2% per ciascun anno successivo ai primi due) per l'accesso alla pensione anticipata.
Commi 134 e 135	Vengono destinati 10 MLN di euro al funzionamento dell'INVALSI. Il finanziamento è tratto dal fondo di funzionamento delle scuole, come integrato dalle somme provenienti dalle sopresse contabilità speciali.
Comma 254	BLOCCO CONTRATTI: si dispone la continuità del blocco dei contratti di lavoro anche per il 2015.
Comma 255	L'Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC) continua ad essere quella determinata al 31/12/2013 fino all'anno 2018.
Comma 256	Il blocco della progressione economica per anzianità è prorogato fino al 31/12/2015: sembrerebbe che rimanga la validità del 2014, fatta salva dal governo Letta. Dal testo sembrerebbe che il blocco si riferisca solo al personale non contrattualizzato e quindi non alla scuola.
Comma 325	Alla scuola per l'Europa di Parma vengono sottratti 200.000 euro l'anno.
Comma 326	Al Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (legge 440) vengono sottratti 30 milioni di euro l'anno.
Comma 327	Parte delle somme stanziare e non completamente utilizzate per progetti nazionali di istruzione e formazione, invece di essere riassegnate al MIUR, nella misura di 10 milioni annui sono acquisite dall'erario.
Comma 328	I coordinatori dei progetti di avviamento alla pratica sportiva da provinciali diventano regionali.
Comma 329	Sono abrogati gli esoneri e i semiesoneri per i collaboratori del dirigente scolastico.
Comma 330	Sono abrogati i comandi presso le associazioni di prevenzione e recupero del disagio e della tossicodipendenza ed i comandi presso le associazioni professionali del personale direttivo e docente a partire dall'a.s. 2016-17
Comma 331	Sono abrogati tutti i comandi presso qualunque amministrazione dello stato, ad eccezione di quelli presso al MIUR per l'autonomia, i coordinatori regionali per l'educazione motoria e i supervisor dei tirocini presso le università.
Comma 332	Dall'1.9.2015 i capi di istituto non possono più conferire supplenze brevi, relativamente al personale ATA, a: a) assistenti amministrativi nelle scuole con più di 3 unità in organico di diritto; b) assistenti tecnici; c) collaboratori scolastici per i primi 7 giorni di assenza; la sostituzione potrà essere effettuata dai colleghi in servizio, attraverso l'attribuzione di ore eccedenti, istituto che viene introdotto anche per i collaboratori scolastici, ma non se ne fissano i criteri di determinazione. Il Fondo d'istituto dovrà prioritariamente assicurare la copertura della spesa per queste ore.
Comma 333	Non si dà luogo a supplenze del personale docente per il primo giorno di assenza.
Comma 334	Con decreto del MIUR, sentita la conferenza delle Regioni, è ridefinito l'organico del personale ATA, tagliando 2.020 posti di tale personale, per un risparmio di 50,7 milioni di euro l'anno.
Comma 335	10 milioni dei risparmi saranno utilizzati per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi delle segreterie scolastiche.
Comma 336	Se non verrà emanato il decreto di cui sopra entro il 31 luglio 2015, i 50,7 milioni di euro saranno defalcati dal bilancio del MIUR dalle spese per acquisti di beni e servizi.
Comma 350	Riforma esami maturità: il MIUR, entro 60 giorni dall'approvazione della legge, è delegato a riformare con Decreto la composizione delle commissioni d'esame, con effetto dal 2015, avendo a riferimento, tra l'altro, la continuità didattica. Con altro decreto del MIUR, in concerto con il MEF, verranno definiti i compensi per i commissari d'esame, nel rispetto di una "eventuale" contrattazione collettiva e in coerenza con i principi (non è chiaro quali) del Piano "la buona scuola".
Comma 351	I risparmi ottenuti dall'operazione saranno reinvestiti nella realizzazione del predetto Piano.
Comma 352	Sono disapplicate le vigenti norme sulle commissioni d'esame incompatibili con il nuovo decreto.
Commi 695 e 696	Per l'anno 2014 (e quindi a sanatoria di spese in corso) è autorizzata la spesa di 64,1 MLN di € per garantire il pagamento delle supplenze brevi. Si istituisce il monitoraggio trimestrale delle spese per supplenze, stabilendo che, in caso di sfondamento del plafond assegnato per le supplenze, sia possibile stornare fondi dalle spese di funzionamento alle supplenze brevi.
Comma 707 e 708	Viene posto un limite agli importi dei trattamenti pensionistici, che riguarda anche le pensioni già liquidate, prevedendo che tali trattamenti non potranno eccedere l'importo che sarebbe stato liquidato con le norme precedenti l'entrata in vigore della Legge Fornero

Il provvedimento, ancora in bozza, diventerà il riferimento per le selezioni annuali

Concorso per dirigenti, regolamento in arrivo

DI ROSA CIRILLO

Pronta la bozza di regolamento per i prossimi bandi di concorso per i dirigenti scolastici.

Presentata nelle scorse settimane al ministero, la bozza, in via di pubblicazione, rappresenterà il quadro di riferimento per i prossimi concorsi, che avranno una cadenza annuale. Non solo perché si prevede che molti dirigenti nei prossimi anni andranno in pensione, ma anche per evitare situazioni verificatesi negli ultimi anni con reggenze e scuole senza dirigenti titolari.

La bozza di regolamento attende il concerto tra il Mef e il ministero della funzione pubblica, per poi essere inviata al Consiglio di stato. Ad iter concluso, la Sna (Scuola nazionale di amministrazione) pubblicherà il bando di concorso, che si prevede per i primi mesi del 2015.

Il concorso prevede:

• UNA PROVA PRESELETTIVA con



quiz «vertenti sulle materie oggetto del concorso».

• DUE PROVE SCRITTE: la prima di ordine generale, la seconda con quesiti su problematiche attinenti la gestione delle istituzioni scolastiche.

• UNA PROVA ORALE che, una volta

superata, permetterà l'accesso al corso di 4 mesi, con verifiche intermedie e finali.

A conclusione i candidati saranno chiamati a svolgere 2 mesi di tirocinio in una scuola affiancati dal Dirigente tutor.

Il bando sarà nazionale con posti regionali.

Se tutto l'iter andrà a buon fine, senza intoppi, i prossimi dirigenti scolastici potrebbero prendere servizio già a settembre 2016.

La Uil Scuola pur condividendo la scansione annuale del bando di concorso a dirigente scolastico lamenta forti ritardi nella procedura ancora in corso e una lungaggine eccessiva nel percorso stesso del concorso, che non trova uguali per il reclutamento di altri dirigenti della pubblica amministrazione e che rischia di lasciare ancora per molto tempo numerose scuole senza dirigenti titolari.

La novità è il modello unico per tutte le scuole. A dicembre quello per valutare i dirigenti

Autovalutazione, pronto il format

Partirà a marzo. Fino ad allora ci sarà la formazione dedicata

DI NOEMI RANIERI

Da novembre 2014 le scuole hanno a disposizione il format per il rapporto di autovalutazione da compilare entro il marzo 2015, un passo in più nel sistema strutturato di valutazione orientato agli esiti. Il format, unico per tutte le scuole, è composto da un set di 49 indicatori affiancati dalla indicazione delle banche dati di riferimento.

La sua pubblicazione, fissata per luglio 2015, fornirà una fotografia aggiornata della situazione e costituirà la base unica per la leggibilità dei dati. Da qui a marzo il Miur procederà ad azioni non meglio definite di informazione/formazione di dirigenti e insegnanti, gli uffici scolastici costituiranno staff regionali di supporto e ciascuna scuola ne costituirà a sua volta uno con finalità analoghe.

Al momento manca all'appello il set per la valutazione del contributo dei dirigenti

scolastici, la cui disponibilità era prevista per dicembre e con essa la specifica informativa sindacale richiesta dalla Uil. Oltre a ciò, per dare corretto avvio a un sistema nazionale di valutazione la Uil ha evidenziato la debolezza del modello determinata dalla storica carenza di ispettori (dirigenti tecnici) necessari a coordinare le diverse attività di autovalutazione e quelle successive di valutazione esterna.

Secondo la Uil occorrono interventi che riconoscano il lavoro aggiuntivo derivante dalle diverse attività connesse alla costituzione del sistema nazionale, da considerarsi come una delle innovazioni di maggiore impatto sulla modernizzazione complessiva del sistema dell'istruzione.

Il rapporto di autovalutazione va compilato tramite format dalle scuole sulla base dei dati di sistema.

Il format contiene tutti gli indicatori per il rapporto di autovalutazione.

Le linee guida forniscono indicazioni operative per la compilazione del rapporto.

L'autovalutazione. La novità riguarda tutte le scuole che, dal corrente anno scolastico, devono effettuare l'autovalutazione mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio tramite la redazione di un Rapporto di autovalutazione contenente gli obiettivi di miglioramento, su un formato elettronico, uguale per tutte. Secondo gli intenti il format proposto consentirà di comparare i rapporti di autovalutazione sia a livello orizzontale tra scuola e scuola che a livello longitudinale per i singoli ragazzi, nella loro carriera scolastica.

Il rapporto di autovalutazione. Va predisposto da tutte le scuole nel corso del primo semestre dell'anno 2015. Esprime la capacità della scuola di compiere un'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, mettendo in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici all'interno del contesto socio-

culturale.

Contribuisce a consolidare l'identità e l'autonomia della scuola e responsabilizza tutta la comunità scolastica nel perseguimento dei migliori risultati. Corredato dagli obiettivi di miglioramento, sarà reso disponibile all'Amministrazione e all'Invalsi tramite piattaforma operativa unica entro luglio 2015 e sarà reso pubblico attraverso l'inserimento nel portale «Scuola in chiaro» e nel sito della scuola.

La valutazione della dirigenza scolastica. Appositi indicatori per la valutazione dei dirigenti non sono ancora noti. Lo specifico modello presterà attenzione, secondo gli intenti annunciati dalla direttiva, agli obiettivi di miglioramento della scuola individuati attraverso il rapporto di autovalutazione e le aree di miglioramento organizzativo e gestionale direttamente riconducibili all'operato del dirigente.

I piani di miglioramento. La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento correlate al conseguimento degli obiettivi verrà attuata a partire dall'anno scolastico 2015/16.

Un primo aggiornamento del Rapporto di autovalutazione avrà luogo nel luglio 2016.

La rendicontazione sociale. Alla fine dell'anno scolastico 2016-2017 verranno pubblicati i rapporti di rendicontazione sociale delle scuole nel portale «Scuola in chiaro» in ottica di trasparenza e di promozione del miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza.

Riferimenti normativi

Il dpr 28 marzo 2013 n. 80 Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

La direttiva 18/9/2014 n. 11 focalizza per il triennio 2014-2017 le priorità strategiche cui l'Invalsi si attiene per coordinare le attività del Sistema nazionale di valutazione, che impegna il corpo ispettivo, l'Indire e lo stesso Invalsi.

La circolare 21/10/2014 n. 47 rende strutturali e operativi i principi della direttiva.

PERSONALE ATA

Ripristinare le posizioni economiche

Il Miur, su richiesta Uil e degli altri sindacati scuola, ha convocato una riunione per il 21 gennaio sulle posizioni economiche Ata. Quella sarà la sede per definire il percorso per ottenere il pieno ripristino dell'istituto contrattuale e il pagamento di tutte le posizioni sospese. Ricordiamo che il Mef aveva bloccato il pagamento di quelle attribuite dal settembre 2011. Con la norma che ha ripristinato gli scatti del personale della scuola e con i relativi Ccnl si è anche risolta la situazione delle posizioni economiche fino al 31 agosto 2014. Tutto il personale destinatario delle stesse il cui nominativo era già stato inviato alle Dpt e che aveva subito il blocco, ha ricevuto per differenza le somme non percepite. Per coloro che hanno i requisiti giuridici di assegnazione e sono stati esclusi in quanto il loro nominativo non è stato trasmesso alla Dpt stiamo valutando le azioni di tutela sindacale e giurisdizionale. Per coprire gli ultimi 4 mesi, in sede di riassegnazione delle economie Mof è stata inviata a ogni scuola una somma forfettaria. Resta aperta la questione del loro pieno ripristino, per tutti, da gennaio 2015.

PROGRESSIONE ECONOMICA DEL PERSONALE

Nel cedolino di gennaio si vede l'effetto del ripristino degli scatti di anzianità

DI ANTONELLO LACCHEI

La legge di Stabilità 2015, che ha previsto il blocco delle retribuzioni dei dipendenti pubblici non è intervenuta sugli aumenti per anzianità previsti dal contratto della scuola, quindi l'anno 2014 è pienamente riconosciuto al fine della maturazione degli scatti di anzianità e della progressione di carriera come il 2015. Con la conversione in legge del dl 23 gennaio 2014, n. 3 e con la conseguente stipula del contratto Aran del 7 agosto 2014 si è risolta positivamente la questione del ripristino degli automatismi stipendiali del personale della scuola. Si tratta di un risultato, tutto sindacale, tenacemente perseguito dalla Uil, dovuto alla capacità di rappresentare alla politica i veri nodi del problema, separandoli da tutte le altre criticità che oggi attraversano il mondo della scuola.

Nel mese di agosto 2014 la Direzione dei sistemi informativi del Mef (NoiPa) ha fornito ai propri uffici territoriali le istruzioni per l'applicazione dei due contratti relativi al ripristino degli scatti di anzianità e del pagamento delle posizioni economiche Ata.

Le operazioni sono state effettuate a settembre, con adeguamento degli importi di stipendio sulla rata di ottobre e con la relativa corresponsione degli arretrati, attraverso una emissione speciale. Dunque tutto il personale ha avuto il ripristino della anzianità ai fini della carriera e, coloro che non scattavano alla posizione superiore in conseguenza del blocco, hanno percepito l'aumento sti-

Esempio di comparazione cedolini docente scuola media (*)							
NOVEMBRE 14	QUALIFICA KA07	CL/FASCIA 28	SCADENZA 31/12/2014	STIPENDIO TABELLARE	1.946,21		
GENNAIO 15	QUALIFICA KA07	CL/FASCIA 35		STIPENDIO TABELLARE	2.074,37		
				AUMENTO MENSILE	128,16		
				RATEO 13 MENSILITA	10,69		
TABELLA RIEPILOGATIVA							
Ammontare degli scatti mensili lordi comprensivi di RPD/CIA e ratei 13 ^a (*)							
scatti	Collab. Scol.	Assistenti	DSGA	doc inf/prim	doc dipl. 2° grado	Doc 1° grado	Doc 2° grado
da 9 anni (**)	120,87	154,83	237,80	192,27	192,27	223,12	278,89
da 15 anni	88,39	114,57	209,81	210,71	210,71	237,84	252,88
da 21 anni	87,04	115,25	224,45	164,54	245,34	190,99	269,68
da 28 anni	65,65	82,08	230,63	222,47	221,11	247,47	236,81
da 35 anni	46,02	62,89	224,33	120,89	122,29	138,85	140,84

(*) importi espressi al lordo delle ritenute erariali

(**) per coloro che sono stati assunti prima del 1/9/2001 lo scatto sarà lievemente inferiore in quanto hanno conseguito gli aumenti del gradone del secondo anno, oggi soppresso

pendiale e gli eventuali arretrati. Sullo stipendio di gennaio 2015 c'è il riconoscimento dell'anno 2014 e relativo aumento per chi lo ha maturato. Abbiamo già rappresentato al governo la netta contrarietà della Uil e della categoria a

misure unilaterali tendenti a intervenire sul sistema degli scatti di anzianità che dal 2014 è stato ripristinato. Gli uffici della Uil Scuola sono a disposizione per eventuali verifiche sull'esattezza dei cedolini.

ELEZIONE DELLE RSU ·

UIL LA VOCE LIBERA

VOTANO E POSSONO CANDIDARSI I DOCENTI E IL PERSONALE ATA

Mi candido per la Uil Scuola perché...

- Per me è importante riconoscere la qualità del lavoro che si fa a scuola: la Uil è fortemente impegnata perché nella scuola ci siano stipendi adeguati e strumenti per valorizzare le professionalità.

- Punta sul negoziato per ottenere risultati utili e concreti per le persone.

- Condivido le campagne della Uil Scuola contro la burocrazia. Insegnare è educare e saper stare con gli studenti, non compilare carte e tabelle.

- Ho molto apprezzato la campagna condotta dalla Uil Scuola per consentire agli insegnanti di entrare gratis nei musei.

Vorrei che questa opportunità restasse.

- Condivido le proposte per la detassazione del lavoro aggiuntivo e di ciò che si spende per fare bene il proprio lavoro: libri, fotocopie, computer.

- La Uil Scuola si è sempre battuta per il riconoscimento del ruolo del personale Ata: la mobilità professionale, le posizioni economiche sono veri e propri diritti che vanno resi certi ed esigibili.

- La Uil Scuola da sempre si batte per il superamento del precariato con un piano di assunzioni e un reclutamento che ne elimini il riformarsi.

- Valorizzare la scuola, renderla centrale per lo sviluppo del Paese: è una proposta che mi convince.

- Credo molto nell'organico pluriennale, funzionale nella scuola dell'autonomia. È un proposta Uil Scuola che ora si può realizzare pienamente.

- La Uil è stata in prima linea per l'attivazione e la realizzazione dei Pas e delle procedure abilitanti per dare garanzie al personale precario.

- È stata proprio la Uil scuola ad aprire per prima il contenzioso legale sulla reiterazione dei contratti a tempo determinato.

- Ho partecipato alla mobilitazione della Uil per contrastare il decreto Brunetta.

- Mi riconosco nelle valutazioni e nelle iniziative della Uil Scuola in merito al documento del Governo sulla «Buona Scuola».

- La scuola che vogliamo è accogliente e rigorosa. Un paese moderno deve avere una scuola laica che favorisca coesione ed integrazione.

- Credo che la scuola pubblica e nazionale sia un patrimonio importante per la cultura e la storia del nostro Paese.

CON LA UIL SCUOLA

- Rafforza l'azione di un sindacato libero e moderno
- Riconoscimento e valorizzazione del lavoro e dell'impegno professionale
- Un contratto innovativo con assetti retributivi adeguati per essere al passo con l'Europa
- Carattere nazionale dell'istruzione
- Modernizzazione, organici funzionali per la qualità della scuola pubblica

Con la Uil Scuola
voglio contribuire
a far funzionare meglio
la mia scuola

**TUTELA GIUDIZIARIA
GRATUITA
PER LE RSU ELETTE
NELLE LISTE UIL SCUOLA**

La copertura assicurativa della UNIPOL riguarda le spese legali sostenute per tutelare i propri diritti e interessi in giudizio fino ad un massimale di 1.500 euro



**LA VOCE LIBERA
DELLA SCUOLA**

SI VOTA IL 3-4-5 MARZO

RA DELLA SCUOLA

LE LISTE VANNO PRESENTATE DAL 14 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

ELEZIONI
RSU

3-4-5 MARZO
2015

PARTECIPA CON LA
UILSCUOLA

I NOSTRI CONDIDATI
SONO LA VOSTRA FORZA


Mi candidato di nuovo perché...

Sono già stato Rsu per tre anni e ho deciso di candidarmi di nuovo. Ora le nostre funzioni sono ancora più importanti perché, invece di seguire prassi e norme contraddittorie, bisogna sottoscrivere buoni contratti di istituto.

Sono convinto che è un lavoro utile, per la scuola e per i colleghi che lavorano ogni giorno, con impegno, innovando, sperimentando ogni giorno e non sono meri esecutori di ordini. È stata un'attività nuova che ha richiesto impegno ma il confronto continuo con i colleghi e il supporto della Uil, con la presenza alle trattative, i consigli e le pubblicazioni, le informazioni e le notizie pubblicate sul sito internet, mi hanno davvero aiutato. E alla fine l'esperienza è stata positiva per questo ho deciso di candidarmi di nuovo per partecipare da protagonista alle scelte della mia scuola.

La Uil Scuola mi ha sostenuto fornendo consulenza, informazioni e supporto per scelte coerenti con le esigenze della mia scuola e dei miei colleghi.

Lì dove non si è affermata la cultura della contrattazione, le cose sono andate peggio per la tutela dei diritti dei lavoratori e per la funzionalità della scuola stessa.

elezionirsu@uilscuola.it

« Da affiggere all'albo sindacale della scuola
ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.1970»

*Mi candidato per la Uil
Scuola perché...*

- Ho partecipato alle proteste organizzate dalla Uil scuola contro le misure che volevano far aumentare per legge, a parità di retribuzione, le ore di insegnamento. La Uil Scuola ha detto subito no e questa ingiustizia è stata evitata con il coinvolgimento di tutti. Abbiamo convinto il Governo a fare retromarcia.

- Le 400 mila firme dello #sbloccacontratto hanno evitato che una proposta offensiva per gli insegnanti, con il merito destinato solo al 66% e con una raccolta punti, diventasse legge.

- L'azione della Uil ha permesso il pagamento degli scatti di anzianità. Un risultato concreto dovuto all'azione costante e alle pressioni del sindacato. Negoziati e accordi hanno portato al pieno recupero degli anni 2010-2011-2012.

Dal 2014 c'è il ripristino della progressione per anzianità.

- La Uil Scuola rivendica ciò che noi chiediamo: svolgere più serenamente il nostro lavoro, con interventi chiari, concreti, condivisi.

- Anche grazie al lavoro svolto dalla Uil Scuola, è all'attenzione di tutti l'importanza delle funzioni degli assistenti tecnici, per dare sostanza all'innovazione, con aule-laboratori efficienti e il supporto necessario ad una nuova didattica. Occorre un tecnico in ogni scuola.

- Sono un insegnante tecnico pratico, come altri ho forte preoccupazione per il futuro. Mi convince l'impegno della Uil per la tutela del posto di lavoro con il riconoscimento della nostra funzione e della nostra professionalità, anche nei percorsi di alternanza scuola lavoro e negli Its.

- Il lavoro degli educatori nei convitti è particolarmente delicato: ho apprezzato l'impegno della Uil Scuola per la sua valorizzazione.

- Dovrò andare in pensione sempre più tardi: è un'ingiustizia.

Va sanata la situazione del personale «quota 96» rimasti intrappolati dalle norme della legge Fornero.

- Della Uil mi piace il modello sindacale riformista e moderno: persone competenti e disponibili, attente ai diversi problemi, anche grazie all'interazione del sistema dei servizi, come il Caf e l'Ital.

- La Uil Scuola non si limita alle sole attività sindacali: ci sono iniziative formative, di supporto alle professionalità, di ampio respiro come gli incontri culturali su tanti personaggi della nostra cultura.

La legge di Stabilità prevede la copertura per le assunzioni

Precari, ora i decreti

La Corte di giustizia Ue conferma l'abuso italiano

DI PASQUALE PROIETTI

Il sistema di reclutamento è regolato ancora dalla legge 124/99 che ha trasformato le graduatorie dei concorsi per soli titoli in graduatorie «permanenti» e stabilito che l'accesso al ruolo per il personale docente dovesse avvenire per il 50% dei posti attraverso le graduatorie e per il restante 50% attraverso i concorsi ordinari. Il ministro Fioroni ha trasformato le graduatorie permanenti in graduatorie «ad esaurimento» prevedendo, nel contempo, un piano triennale di nomine, con 150 mila immissioni in ruolo, che doveva, nell'arco del triennio, azzerare il precariato.

La realtà dice che le cose non sono andate esattamente così. Anzi, negli anni successivi ci sono state parziali riaperture di queste graduatorie che le hanno implementate ulteriormente. L'altra è storia recente. Questi ultimi anni hanno visto i docenti precari impegnati in una corsa infinita all'accaparramento di titoli. Una sorta di «tassa sul precariato» che in migliaia hanno pagato per frequentare corsi costosi che hanno dato qualche

punto ma non hanno garantito un posto di lavoro. Oggi, oltre a mettere ordine al sistema reclutamento, è a questo sistema che bisogna mettere fine.

La Buona Scuola. Appare positiva quindi la proposta del governo, contenuta nel progetto sulla «Buona scuola», che prevede la creazione dell'organico funzionale e la stabilizzazione di 150 mila docenti. Il piano prevede l'unificazione dell'organico di diritto, di fatto, la realizzazione dell'organico funzionale, l'assunzione dei docenti vincitori e dei docenti idonei del concorso ordinario del 2012 e l'immissione in ruolo per tutti coloro che sono nelle graduatorie ad esaurimento. Con queste nomine, secondo le intenzioni del Governo, dovrebbero essere coperte le attuali 50 mila cattedre scoperte; 20 mila posti destinati ad una nuova offerta formativa per materie artistiche, musicali e sportive; ulteriori 60 mila posti per potenziare i settori dell'infanzia e della primaria, per le supplenze, la continuità, il tempo prolungato e il tempo pieno; 20 mila per il potenziamento dell'autonomia nella scuola secondaria, per le supplenze, l'innovazione, i pro-

getti e per le attività extra-curricolari. Per questa operazione il Governo prevede di cambiare la quota del 50% sulle nomine, di eliminare i vincoli regionali e i vincoli rigidi legati alle classi di concorso, di formalizzare la possibilità di titolarità non più sulle singole scuole ma su «reti» di scuole.

La Sentenza della Corte di giustizia europea. Il 26 novembre scorso, al progetto governativo di stabilizzazione dei precari si è sovrapposta la sentenza della Corte di giustizia Ue che ha dichiarato la legislazione italiana in materia di contratti a termine per il personale della scuola non in linea con la normativa comunitaria. In altri termini, la Corte, pur ammettendo la necessità di dover ricorrere a contratti di lavoro a tempo determinato per garantire il diritto costituzionale all'istruzione dei ragazzi, dice che ciò può avvenire solo in presenza di una legislazione che tuteli i lavoratori dall'eventuale «abuso» nell'uso del contratto a tempo determinato. Quindi, per la Corte, le norme italiane devono prevedere una forma di tutela in caso di abuso dell'uso di

contratti a termine, con l'obbligo di stabilire tempi certi sulla possibilità di rinnovo degli stessi. Superati determinati limiti deve essere prevista la trasformazione del contratto a tempo indeterminato o, in alternativa, dovrà essere riconosciuto al lavoratore un risarcimento dei danni. Ora la questione ritorna al Governo che deve fare l'unica cosa necessaria: immissioni in ruolo su tutti i posti disponibili, compresa le nomine per coloro che li occupano, pur non essendo nelle Gae. Con tutte queste situazioni aperte, la questione del precariato rimane esplosiva. Se si vuole veramente voltare pagina, mettere fine al precariato e cambiare sistema di reclutamento, vanno fatte le nomine promesse dal Governo e trovate le necessarie soluzioni alle questioni poste dalla Corte Europea. Per la Uil, da questo discorso di stabilizzazione non può restare escluso il personale abilitato con i Pas e Tfa, una parte importante di precariato che negli ultimi anni ha fatto funzionare la scuola italiana. Allo stesso modo il piano di stabilizzazione non può escludere il personale Ata.

YAD VASHEM

Simposio per non dimenticare



DI NOEMI RANIERI

La pluriennale esperienza maturata dalla Uil Scuola con migliaia di insegnanti, convinti che ricordare il passato sia necessario per difendere il futuro, il protocollo di intesa con lo Yad Vashem, i seminari di formazione intensiva e le tante attività correlate hanno trovato un prestigioso riconoscimento nel simposio internazionale organizzato dal nostro governo per il semestre italiano di presidenza dell'Ue al Pitagorici di Roma il 15 dicembre 2014 sull'educazione alla Shoah e per la costituzione di una rete internazionale di referenti. Nell'introduzione ai lavori, in presenza del ministro Giannini, del sottosegretario agli Affari esteri, Mario Giro, del direttore della Scuola internazionale per gli studi sulla Shoah, Eyal Kaminka e dei suoi più stretti collaboratori, il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche d'Italia, Renzo Gattegna, ha rivolto alla Uil Scuola e al suo segretario generale un ringraziamento ufficiale per l'impegno profuso. L'evento ha visto la partecipazione attiva della Uil come unico sindacato europeo. Motivo in più per rafforzare la rete di collaborazioni istituzionali e professionali a livello italiano, da ampliarsi, secondo gli organizzatori, a livello internazionale.

Ai contributi sull'insegnamento della Shoah di esperti internazionali hanno fatto seguito i lavori di gruppo con lo scambio di esperienze e proposte tra i rappresentanti dei tanti Paesi dell'Unione.

La Uil ha ribadito in quella sede l'utilità di affiancare l'aggiornamento in servizio con corsi residenziali in Israele, per coniugare la formazione specifica con la conoscenza di un Paese ricco di peculiarità. Il sesto corso è in via di organizzazione, in collaborazione con Irase Nazionale, per luglio 2015.

Il simposio si è concluso con la richiesta di concretizzare l'idea di una rete europea sulla Shoah e, nell'ottica della continuità, di permettere al nuovo presidente di turno dell'Unione di proseguire sulla via appena tracciata a Roma.

Its, incoraggianti i dati occupazionali

Studenti, il 30% viene dal liceo

DI NOEMI RANIERI

Importanza dell'orientamento scolastico e professionale, certezza di finanziamenti, eccesso di regionalizzazione e ampliamento dell'offerta, approcci valutativi fondati sul grado di occupabilità e attrattività, confronto e coordinamento tra i diversi Its costituiscono in estrema sintesi le proposte emerse dal seminario nazionale organizzato da Uil e Uil Scuola il 13 novembre 2014 per fare il punto sull'istruzione tecnica superiore e sul sistema nazionale di valutazione dei percorsi disposto da Indire. Molti i dati emersi: il 30% degli studenti proviene dai licei. I 231 percorsi attivati nel 2013 sono stati frequentati da 4.800 studenti, cui si aggiungono i 100 nuovi percorsi del 2014 con 2.000 nuovi iscritti. Ma il potenziale mercato del lavoro per i supertecnici, con qualifica medio alta presenta ancora vuoti del 34% come rilevato da una recente indagine condotta dalla Commissione europea. Il 95% dei corsisti ha un diploma di scuola di secondo grado. Le ragazze sono il 24%.

Gli esiti occupazionali sono incoraggianti. Su un campio-

ne di 68 percorsi conclusi, dei 1214 diplomati ben il 65% ha già trovato un'occupazione, è cioè titolare di un contratto di lavoro, a tempo determinato o indeterminato e molti hanno aperto partita Iva per l'avvio di start up e la creazione di impresa. Insieme ai 251 istituti scolastici risultano impegnati 510 tra imprese e associazioni di impresa, 125 università / centri di ricerca, 208 enti di formazione e 153 enti locali. Gli insegnamenti sono erogati da docenti provenienti dai diversi settori. Il 37% dalle imprese, il 19% dalla scuola, il 13% dalle università, mentre appare più ridotto il contributo delle agenzie formative e dei centri di ricerca. I settori produttivi di riferimento che raccolgono maggiore gradimento tra gli iscritti sono le nuove tecnologie per il Made in Italy, con 11 percorsi in 27 Its, seguono i 60 corsi per la mobilità sostenibile e i 27 per l'efficienza energetica. I numeri riconoscono lo sforzo che le scuole e gli insegnanti compiono anche in questo settore. Soprattutto istituti tecnici e professionali su cui si poggia l'offerta, con un ruolo attivo nelle fondazioni, laboratori, aule personale e altro ancora.

Occorre gestire il reclutamento

Licei musicali da potenziare

DI GIUSEPPE D'APRILE

Il riordino del sistema educativo italiano rivolto all'arte musicale si sta orientando verso una divisione articolata in scuola primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado e Alta formazione artistica e musicale.

La recente costituzione del liceo musicale e coreutico richiede che siano correttamente definiti i rapporti che legheranno i conservatori italiani con le nuove istituzioni che colmano il settore relativo alla scuola secondaria di II grado.

Tale sistema ha previsto un periodo di transizione che porterà, ci si augura, la tradizione degli studi musicali, verso un quadro organizzativo che consenta un valido confronto con la realtà europea in termini di mobilità sia per lo studio sia per il lavoro.

Questa delicata fase d'avvio, però, fa sorgere in merito alla futura fisionomia dei licei musicali degli elementi di criticità soprattutto in ordine sia alla gestione del reclutamento del personale che alla carenza di risorse economiche destina-

te alle scuole per il funzionamento.

Nel piano «La buona scuola» è previsto il potenziamento dell'insegnamento delle discipline musicali a tutti i livelli, dalla scuola primaria agli istituti secondari di secondo grado. Di fronte a un sistema formativo superiore largamente diffuso com'è quello italiano, la Uil Scuola si impegnerà al fine di costruire un sistema propedeutico di dimensioni ben diverse da quello attuale.

Certamente, è necessario che la legislazione attuale venga incrementata e migliorata, al fine di ottenere un reclutamento più specializzato, agevolare le nuove attivazioni (purtroppo in qualche territorio ancora limitate) per far sì che le giovani generazioni conoscano meglio la musica, gli strumenti e ciò che essa ha rappresentato e rappresenta per il nostro patrimonio culturale. Argomenti questi affrontati durante il seminario regionale «Liceo Musicale: facciamo il punto» organizzato lo scorso 17 dicembre a Roma presso il Liceo Scientifico Newton, dall'Irase nazionale e dalla Uil Scuola Lazio.

XIII Congresso | Torino | 20 - 21 - 22 ottobre

#GenerazioneScuola

Le radici, il futuro



Sono giunti da tutta Italia gli oltre 800 delegati, insegnanti, personale Ata, dirigenti che hanno preso parte al XIII congresso nazionale della Uil scuola: un congresso che ha avuto al centro dei suoi lavori l'Europa, la valorizzazione del lavoro, il nuovo modello di sindacato.

Nel corso dei tre giorni di lavori congressuali hanno contribuito al dibattito con i loro interventi 45 delegati. Hanno dato il loro contributo i segretari di Flic Cgil, Pantaleo, Cisl Scuola, Scrima, ospiti, segretari, rappresentanti delle delegazioni estere. Il congresso Uil Scuola è stato il primo congresso sindacale interamente digitale: niente carta ma informazioni su tablet e collegamenti al sito aggiornato nel corso dei lavori.



In apertura di congresso l'attrice Irene Zagrebelsky ha letto il brano «Leggerezza» dalle *Lezioni americane* di Italo Calvino

Durante i lavori sono stati trasmessi due video: uno che ripercorre gli ultimi quattro anni della Uil Scuola e quello sul pil di Robert Kennedy che Massimo Di Menna ha citato all'interno della sua relazione



Massimo Di Menna

«Per modernizzare il Paese bisogna dare grande valore alla cultura, alla formazione e non mi pare si stia facendo. È inaudito pensare che la scuola italiana possa affrontare sfide difficili tenendo gli stipendi fermi fino al 2019, dopo cinque anni di blocco», ha detto Massimo Di Menna nella sua relazione in apertura dei lavori del congresso. «Il ministro Giannini parla dei sindacati, non con i sindacati», ha detto Di Menna. «Dobbiamo eliminare lo spread tra ciò che viene annunciato e ciò che si fa» è il monito che esce dal congresso Uil Scuola.

Il congresso, oltre a confermare Massimo Di Menna segretario generale, ha eletto la segreteria nazionale: Antonello Lacchei, Pasquale Proietti, Noemi Ranieri, Pino Turi che assume la funzione vicaria. Piero Bottale, tesoriere.



Luigi Angeletti



Carmelo Barbagallo



Gilberto De Santis



Giuseppe Limone



Gianna Pentenero



Anna Maria Poggi



Laura Garavini



Mike Jennings

STUDIO VIALE

numero verde 800085303
www.uil.it/uilscuola | www.italuil.it

**LA TUA FUTURA PENSIONE
DIPENDE ANCHE DA TE
VERIFICA LA TUA
POSIZIONE ASSICURATIVA**

FINALMENTE ANCHE I DIPENDENTI PUBBLICI
HANNO A DISPOSIZIONE
L'ESTRATTO CONTO CONTRIBUTIVO
RIFERITO ALLA PROPRIA POSIZIONE ASSICURATIVA

UIL UILSCUOLA ITALUIL

UIL SCUOLA | ASSICURAZIONE GRATUITA PER GLI ISCRITTI

Qualità della scuola pubblica
Valore al lavoro
Centralità del sistema di istruzione
Rafforzamento del sistema delle RSU
Gestione partecipata
e democratica della scuola
Notizie, aggiornamenti e approfondimenti
sui temi di attualità della scuola
www.uilscuola.it | uilscuola@uilscuola.it

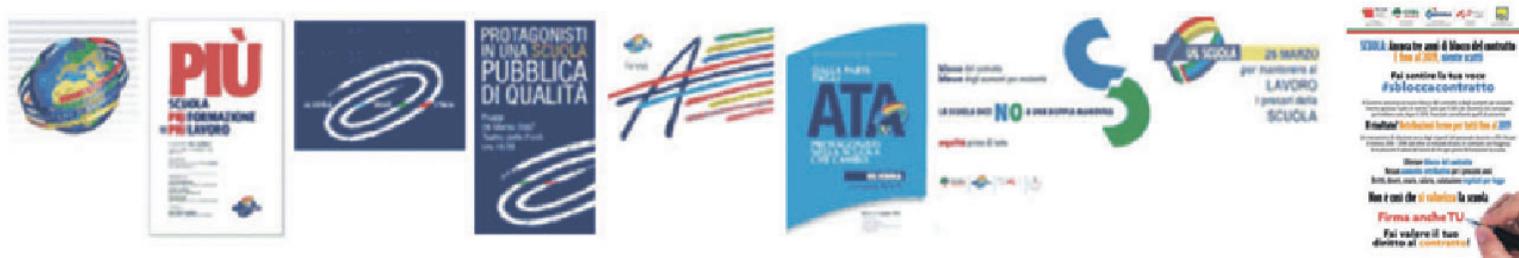
E' Consulenza e assistenza

Al personale docente e Ata
con contratto a tempo
determinato e indeterminato
Contratti d'istituto, regionali e nazionali
Contratti part-time - Personale all'estero
Ricostruzioni carriere - Previdenza e pensioni
Graduatorie - Assistenza legale nell'arbitrato,
nei ricorsi e nelle vertenze - Modulistica e domande

E' Cultura e professione

Attività di aggiornamento e di formazione
Strumenti di analisi dei processi di innovazione
Esperienze di confronto sulla didattica
Supporto alla gestione amministrativa
Progetti per le scuole ed il territorio
Collaborazione alle attività di tirocinio
Pubblicazioni, ricerche,
attività editoriali, informazione on line

IL NOSTRO IMPEGNO PER



Una azione sindacale utile e concreta che fa registrare alla Uil Scuola oltre 85.000 iscritti a fine 2014

Un incremento ulteriore, continuo anno dopo anno, che ha portato in 10 anni, al netto di tagli di organico e di pensionamenti, ad oltre 25.000 iscritti in più. La Uil è un sindacato che ha nel Dna, i valori di libertà, di cambiamento, di innovazione. Per modernizzare la scuola abbiamo idee ed esperienze. Se ne facciamo tutti una ragione: è la libera scelta delle persone che fa crescere il sindacato.